

Addio e Benvenuto !

Un Vescovo va... e la redazione de La tenda lo saluta affettuosamente

Il vescovo della diocesi di Teramo e Atri ,don Michele Seccia, è stato trasferito a Lecce: arcivescovo di quella arcidiocesi. I teramani, autorità e cittadini, lo hanno salutato in una manifestazione, al Teatro Comunale, che ha visto varie associazioni proporre interventi di canto, di danza e di poesia per addolcire la malinconia che, comunque, la partenza di una persona protagonista della vita cittadina provoca. Contenti da un lato perché il presule è stato destinato ad un incarico più importante, tristi perché don Michele si è proposto fin dal suo arrivo come persona affabile e pronta ad ascoltare la voce di tutti: e non è un fatto comune, al di là del forte impegno pastorale e delle iniziative che ha portato avanti. Si sa tuttavia che la 'rotazione' di vescovi e parroci è normale e quindi ci auguriamo che l'ex vescovo di Teramo ci ricordi con affetto amichevole perché "gli amici non partono mai, rimangono chiusi nel cuore, gli amici son fatti d'amore ed hanno qualcosa di più..", come hanno a lui cantato, a nome di tutti, i SempreVerdi Singers a chiusura della manifestazione.

Un Vescovo viene... e la redazione de La Tenda gli dà il benvenuto.

È di qualche giorno fa la comunicazione che il Papa ha nominato Vescovo della diocesi di Teramo e Atri mons. Lorenzo Leuzzi, di origine

pugliese- nato a Trani nel 1955, laureato in medicina, ordinato sacerdote nel 1984, vescovo dal 2012. Ha un *curriculum* tanto nutrito di titoli accademici e incarichi, da far pensare che l'incarico a Teramo possa essere 'penalizzante'. Non è così, riflettendo che mons. Leuzzi , vescovo ausiliare di Roma, è stato trasferito dalla *sede titolare* di Cittanova. Una 'sede titolare', infatti, è una sede episcopale che ha cessato di essere un territorio definito sotto il governato ecclesiastico di un vescovo e che continua ad essere assegnata a un vescovo al quale, però, non si conferisce alcuna giurisdizione sul territorio che una volta era della sede. A Teramo-Atri, sede residenziale, invece, il vescovo ha piena giurisdizione sul territorio e non è 'vescovo ausiliare' (cioè vescovo assegnato ad una diocesi come supporto al vescovo diocesano impossibilitato a svolgere il proprio compito o come ausilio per le diocesi molto ad un estese) bensì un Vescovo a titolo pieno (e pensare che fino al 1949 aveva il titolo di principe! Storia gloriosa e realtà da "ospedale da campo", specie dopo il terremoto!). Forse gli mancherà il Santo Padre,visto che dal 1993 è cappellano di sua Santità, e si può capire!) mentre le confessioni degli onorevoli, dato che è stato cappellano della Camera dei Deputati al Parlamento Italiano, non pensiamo saranno motivo di rimpianto! Qui l'attendono compiti difficili, ma alla portata delle sue capacità. *Hoc est in votis!*